

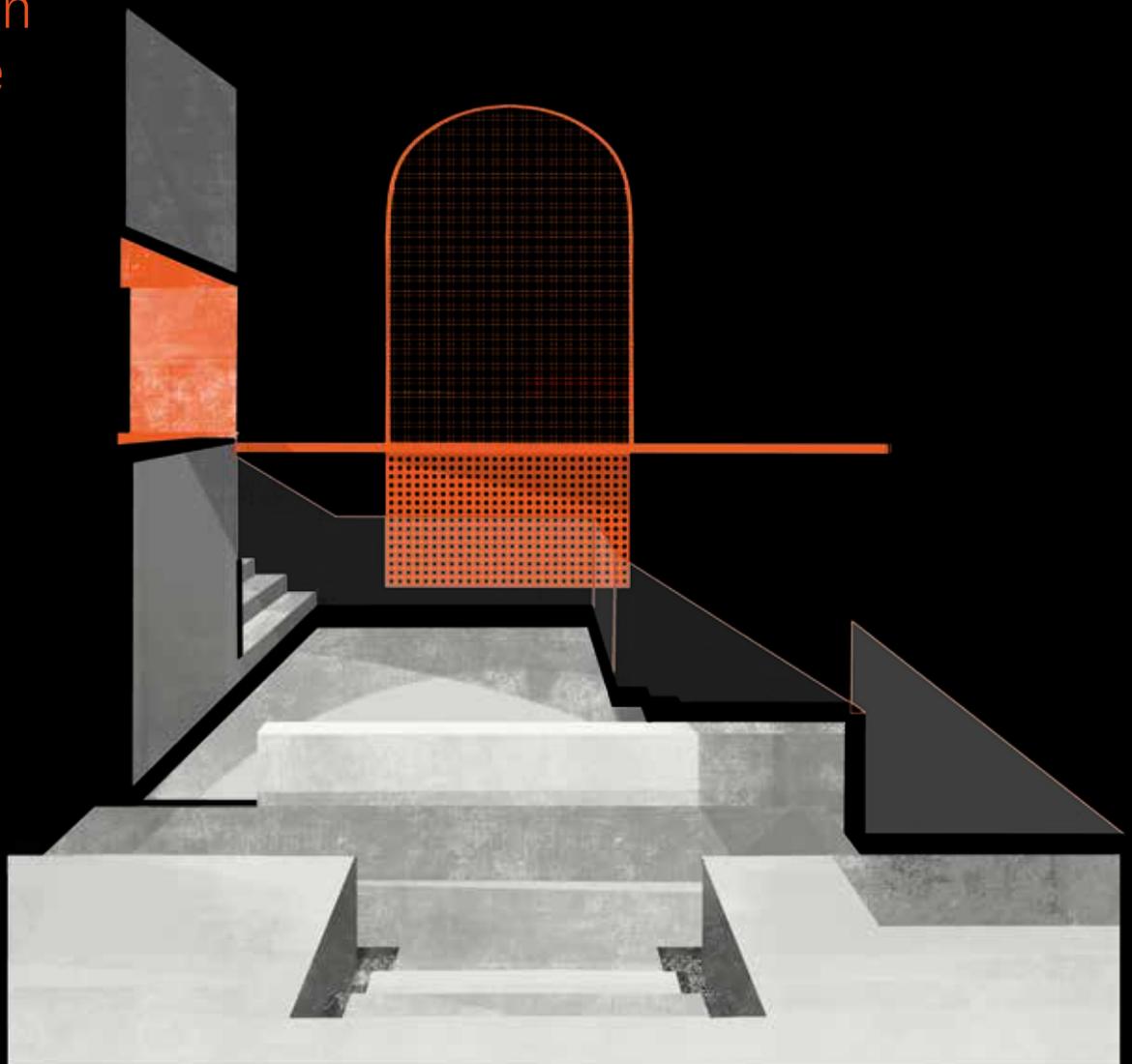
# X

## **\_SICILIAINFORMA\_**

2014-2018  
Quattro anni  
di design  
insulare

MARZO 2018

A CURA DI  
DARIO RUSSO



75.00 euro

# **Sicilia InForma 2014-2018 Quattro anni di design insulare\***

A CURA DI DARIO RUSSO

\* Questo volume raccoglie un florilegio di testi che negli ultimi quattro anni hanno sostanziato l'informazione sul design in Sicilia.

La copertina illustrata mira a condensare alcuni dei principali temi affrontati nel periodico. Essa riporta concettualmente una vista del progetto di restauro di Carpa Scarpa al Complesso Monumentale dello Steri di Palermo, sede del Rettorato, ammiccando al modus operandi del progettista: l'attenzione al progetto basato sulla riflessione visuale e quindi sul disegno, l'interesse per la progettazione sistemica e la vocazione per l'ibridazione di contesti.

Da qui, si svolge un'antologia esemplificativa di alcuni degli interessi del disegno industriale italiano: la comunicazione visiva esplicitata tramite la progettazione grafica e l'illustrazione; la stampa 3D indagata nei suoi futuribili impieghi nell'ambito del design di prodotto in direzione medicale, dei sistemi e degli ambienti; l'aggiornamento materiale e immateriale di alcuni pregevoli arredi dell'architetto Ernesto Basile rilanciato come (proto)designer e art director aziendale.

ISBN 978-88-31919-08-1 (stampa)

ISBN 978-88-31919-11-1 (online)

Marzo 2018

Copyright © Associazione culturale 110eLAB

Copyright © New Digital Frontiers srl

**Sicilia InForma | 2014-2018 Quattro anni di design insulare**

a cura di Dario Russo

**Redazione**

Alberto Caruso

Luisa Misseri

Salvo Vecchio

**Peer Review**

I testi sono sottoposti a referaggio in doppio cieco

**Progetto grafico**

Atelier790 | Palermo

**Impaginazione**

SV | 110eLAB

**Editore**

Palermo University Press

Viale delle Scienze | Building 16 (ARCA) | 90128 Palermo

[www.unipapress.it](http://www.unipapress.it)

**Copertina**

LM | 110eLAB, Percorsi allo Steri, 2018

# Indice

<b>7</b>	<b>SICILIA InFORMA 1</b>   ottobre 2014
<b>23</b>	<b>SICILIA InFORMA 2</b>   gennaio 2015
<b>39</b>	<b>SICILIA InFORMA 3</b>   ottobre 2015
<b>81</b>	<b>SICILIA InFORMA 4</b>   maggio 2016
<b>103</b>	<b>SICILIA InFORMA 5</b>   ottobre 2016
<b>153</b>	<b>SICILIA InFORMA 6</b>   marzo 2017
<b>209</b>	<b>SICILIA InFORMA 7</b>   autunno 2017
<b>270</b>	Segnalazioni



## **\_SICILIAINFORMA\_**

Notizie  
sul design  
insulare

AUTUNNO 2017

BIBO DIESSE  
CARUSO HANDMADE  
DESIGEA  
IDEA  
PALUMBO MARMI  
BAGNO NEL FUTURO  
UNIPA

Riflessioni sul design inclusivo  
Mediterraneo + Poseidonia + Design = Medonia  
Amanti (in)fedeli  
We Liberty  
Il volto del progetto

10,00 euro | contributo minimo



# PALUMBO MARMII

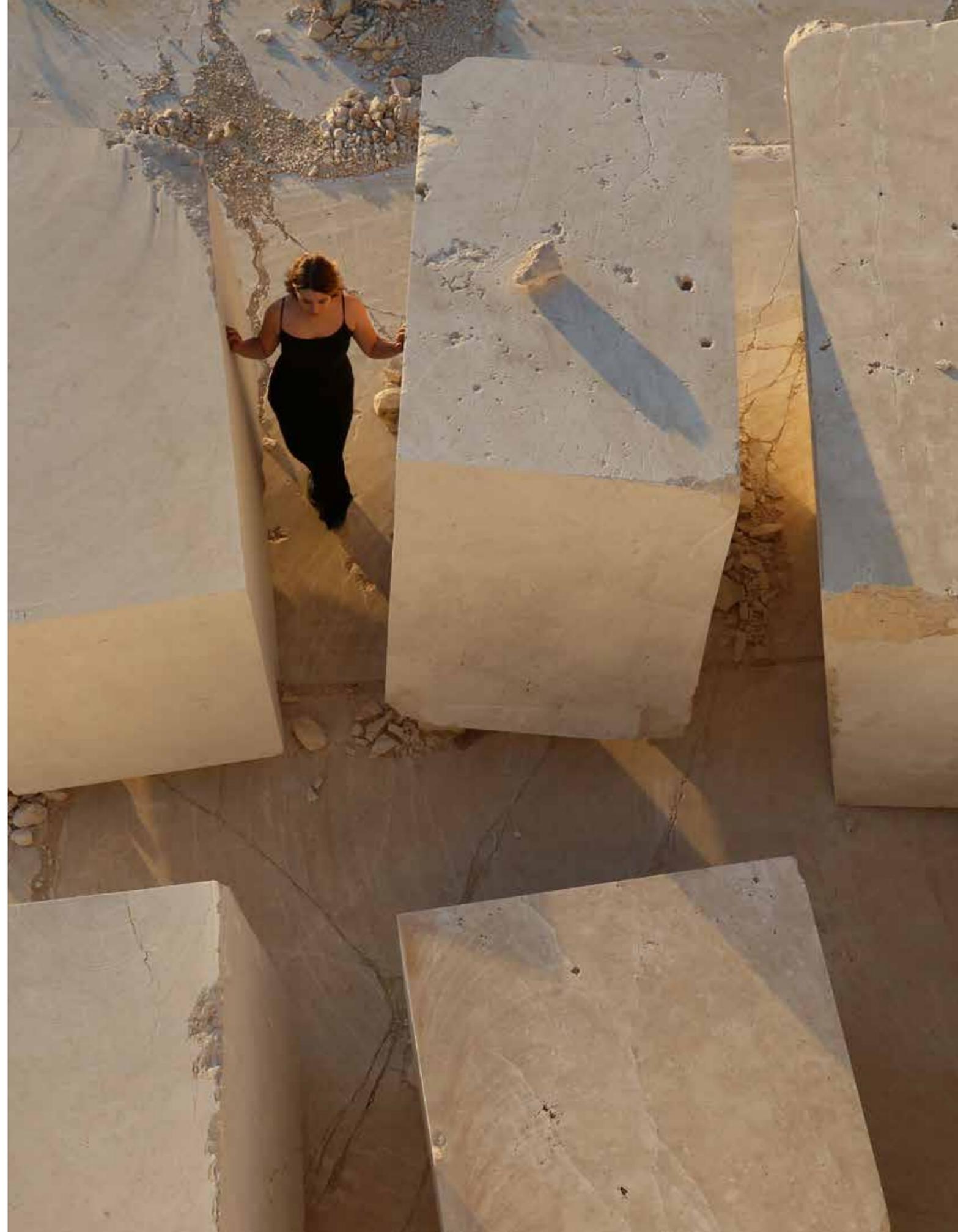
L'arredo smart

**Benedetto Inzerillo**

«Nel costruire si considerino tre fattori: utilità, stabilità e bellezza», Vitruvio<sup>1</sup>.

Il design è, e dovrebbe essere, un formidabile strumento per migliorare la qualità di vita dell'uomo e non soltanto semplice veicolo per attrarre mediante artefatti comunicativi e simbolici. «Per il designer, un buon progetto è la risposta generosa e pertinente all'insieme delle possibilità offertegli e la qualità del risultato risiede nella corrispondenza stretta e autentica, tra forma e significato»<sup>2</sup>. Ogni nuovo

oggetto concepito da un progetto di design è un artefatto che comunica, evoca nuove forme o propone nuove funzioni, seguendo regole precise e non solo principi estetici astratti. In ogni campo del design la dimensione funzionale e quella estetico-formale rappresentano due dimensioni che non sempre dialogano e che spesso sono conflittuali. Il ruolo del designer è quello di progettare prodotti che incorporano valori e racconti così da attirare l'attenzione del consumatore. In ogni oggetto, forma e funzione devono essere combinate in modo opportuno e





24.

tra le tendenze del design più rilevanti degli ultimi trent'anni: rappresentano atteggiamenti, messe in scena, anche soltanto vezzi o modi di rappresentazione. La Designart, in particolare, propone oggetti d'uso ad alto tasso simbolico, prodotti in esemplari unici o in serie limitata: non solo artefatti preziosi destinati a pochi estimatori ma anche oggetti pensati per la produzione industriale e venduti a prezzi accessibili. Un tempo si cercava di progettare prodotti universali, economici e funzionali; oggi, più spesso si realizzano piccoli oggetti dall'elevata capacità attrattiva e che si rinnovano di continuo<sup>4</sup>.

La domanda a cui dobbiamo provare a dare una risposta è se il design oggi, nel rapporto con il mondo contemporaneo e con i valori che esso promuove, è ancora un mezzo per migliorare la vita dell'uomo con artefatti capaci di offrire il miglior connubio tra tecnica ed estetica oppure è semplicemente lo strumento per vendere oggetti attraenti e che si rinnovano incessantemente.

L'azienda Palumbo Marmi opera nel settore da decenni. Situata a Trabia (PA), ha acquisito negli anni una grande esperienza che, abbinata all'utilizzo di un'avanzata tecnologia, le permette oggi di introdurre sul mercato prodotti di grande qualità. Dal 2014 Palumbo Marmi ha dato vita a un nuovo ramo dell'azienda che è stato battezzato Palumbo Lab e ha avviato una proficua collaborazione con l'Università di Palermo e più precisamente con il Laboratorio di disegno industriale tenuto dal prof. Dario Russo all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura. Questa collaborazione ha sicuramente dato all'azienda nuova linfa sul piano progettuale; la possibilità di mettere al lavoro una schiera di giovani architetti-designer ha consentito di sperimentare nuovi prodotti e artefatti che, se validi, possono essere immessi immediatamente sul mercato. In questa prospettiva, Palumbo Marmi rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra il mondo del lavoro e quello dell'Università, poiché offre l'opportunità agli studenti di confrontarsi direttamente con un'azienda e con i problemi effettivi relativi alla realizzazione di un progetto: progettazione di massima ed esecutiva, prototipazione, tecniche di produzione, costi e tempi di realizzazione ecc.

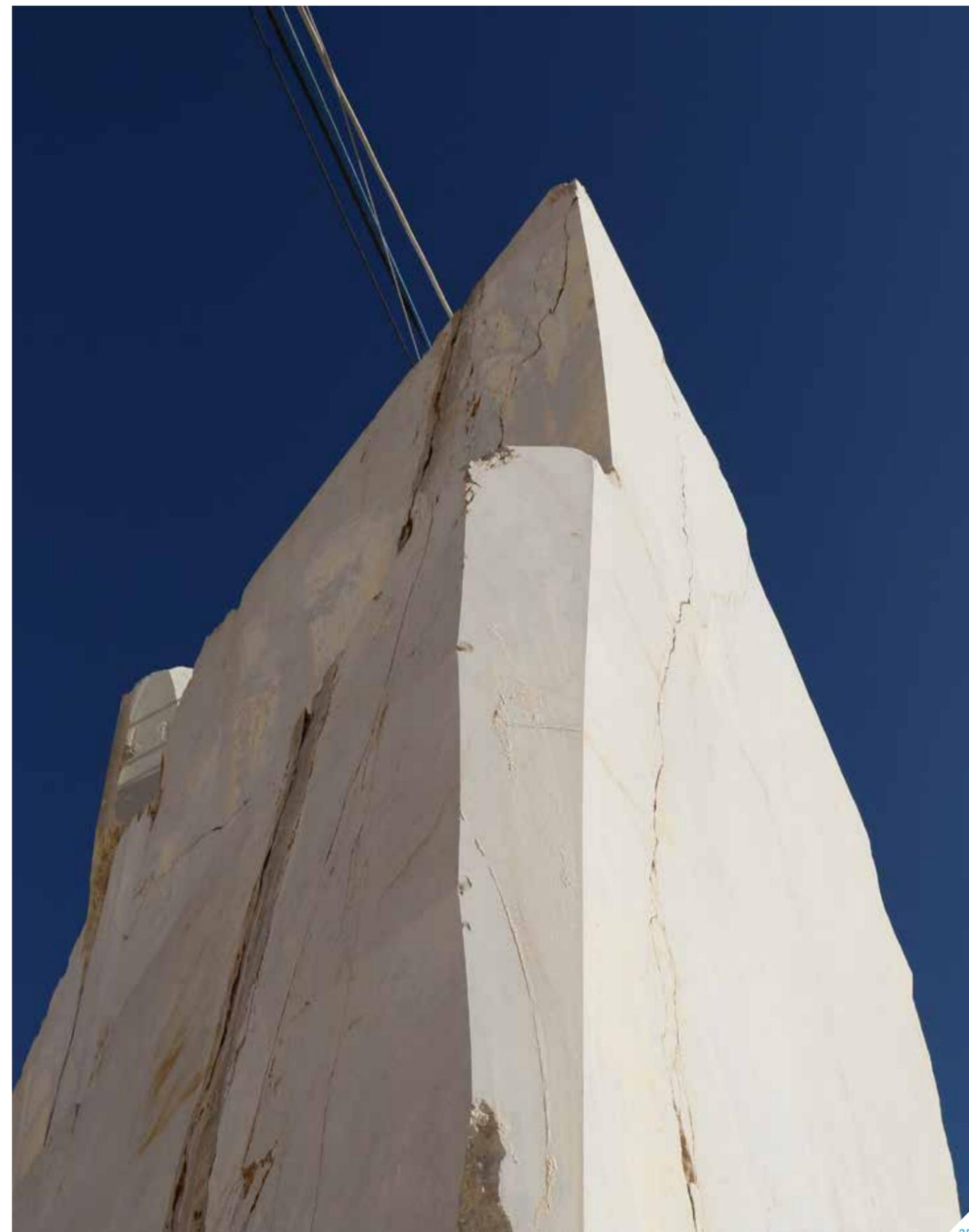
Il brief di quest'anno, all'interno del Laboratorio, proponeva agli allievi architetti di progettare un tavolino *smart*: il tavolino basso, da caffè, dotato di tutte le componenti tecnologiche di cui l'uomo odierno non può assolutamente più fare a meno. La sfida? Usare in modo caparbio un materiale

simbiotico per produrre una gratificazione complessiva. La funzione simbolica del prodotto, tuttavia, da sola non è sufficiente: il ruolo del designer è quindi quello di trasmettere ed esaltare le caratteristiche innovative di un prodotto e la sua capacità di creare un mondo migliore, e non riducendo tutto a una semplice operazione commerciale. Oggi molti designer falliscono perché sono troppo inclini all'uso sofisticato di immagini, metafore e semantica, che fanno vincere premi ai concorsi di design, ma si risolvono in prodotti inaccessibili agli utenti<sup>3</sup>. Postmodernismo, Minimalismo, Transitive Design, Neo-Dada, Trick Design, Designart sono alcune

23. Antonio Scontrino ph, Do Create, Palumbo Marmi 2017.

24. Antonio Scontrino ph, Unknown, Palumbo Marmi 2017.

25. Antonio Scontrino ph, Thot, Palumbo Marmi 2017.



25.



26.

26. Vincenzo Faddetta, Block, Palumbo Marmi 2017, render di Saverio Albano.

27. Antonio Scontrino ph, Block, Palumbo Marmi 2017.

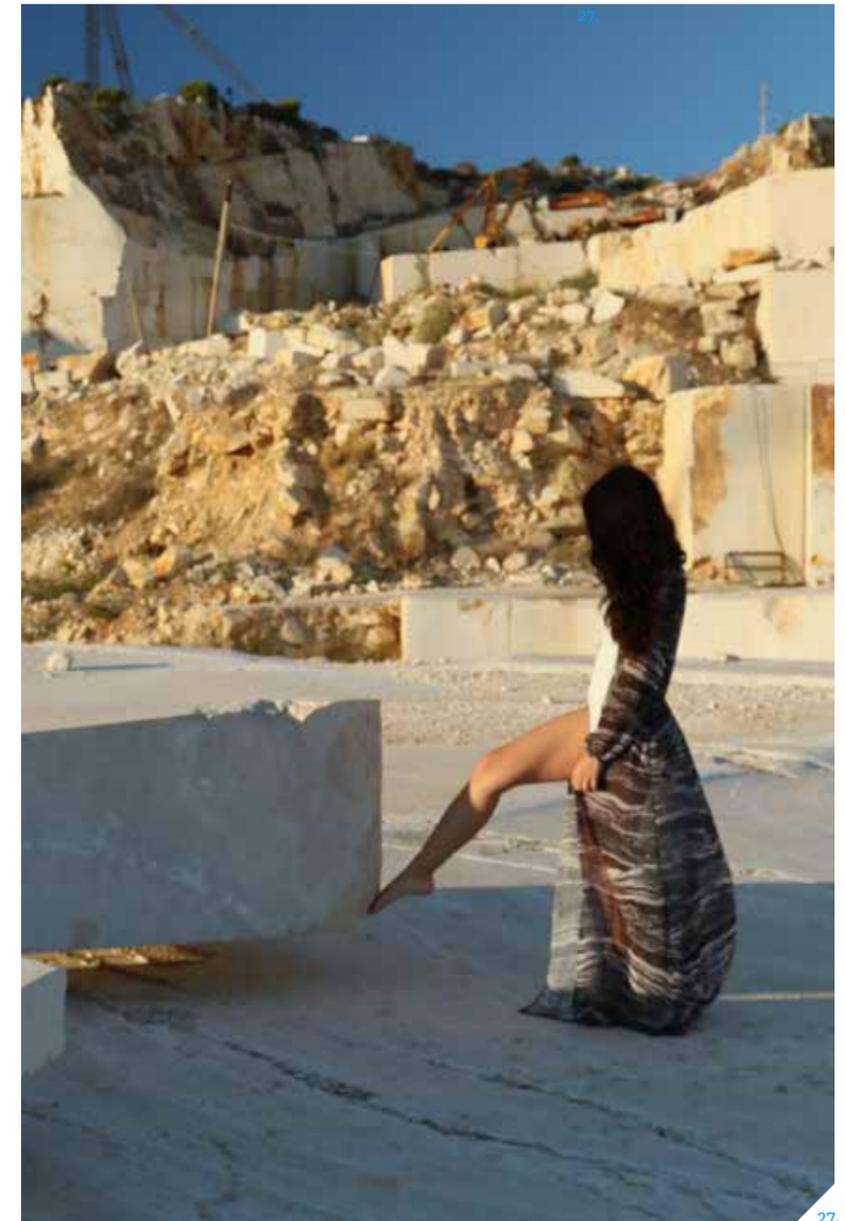
apparentemente “pesante” quale il marmo come un rivestimento leggero, etereo, che sfida le leggi della statica, e si fa portatore di contemporaneità – nella forma e nella funzione – digitalizzando al massimo la pausa caffè quotidiana. Ampio spazio a LED luminosi, scomparti “segreti”, porte USB, prese della corrente per ricaricare smartphone, laptop e tablet. Una combinazione di materiali dove il marmo, ovviamente, fa la parte del leone: un materiale ancestrale, elegante per eccellenza, che rende il tavolino basso più che mai “intelligente”.

Ma vediamo alcuni progetti nati dalla collaborazione tra la il Laboratorio di disegno industriale e Palumbo Marmi. **Thot**, di Francesca Bianco, tavolo da caffè in marmo, presenta nella parte centrale un LED mood light dall’aspetto di una lampadina dal sapore vintage capace di levitare. La forma è semplice: un parallelepipedo in marmo di base 100x60

cm e altezza 30 cm a cui è collegato, attraverso dei magneti, un modulo in metallo staccabile e ribaltabile, così da ottenere un tavolo supplementare alto 60 cm da affiancare al divano. La forma triangolare incisa sul top in marmo sul cui vertice levita la lampadina, può essere utilizzata come ricarica wireless per smartphone. Perfetto per aggiungere carattere alla propria abitazione, unisce alla configurazione geometrica e minimale in marmo un tocco *underground* dato dal metallo, e uno quasi “magico” e dinamico grazie alla luce che vi levita sopra. Il nome è ispirato alla divinità egizia Thot: dio della Luna, della magia e della geometria; caratteristiche riscontrabili nelle forme e nelle funzioni del tavolino, che da una parte attrae (come gli oceani vengono attratti dalla Luna) e dall’altra fa levitare (come la Luna sopra la Terra) grazie alle proprietà dei magneti.

Oggi i nostri ambienti domestici sono forniti di qualsiasi tecnologia possibile. Il mondo cambia velocemente e, con esso, anche il nostro modo di abitare. Un tavolino basso può assolvere, oltre che alla sua funzione originaria, a molteplici usi. Tra i tanti può ad esempio diventare fonte di illuminazione per un ambiente, sostituendo di fatto le fonti di illuminazione tradizionali. In questo senso, **Unknown**, di Serafina Calcaterra, è un tavolino basso, di forma cubica, in grado di svelare la propria funzione, custodita all’interno, tramite la rotazione di lastre di marmo attorno a un perno. Ogni strato illumina l’ambiente grazie alla tecnologia innovativa degli OLED. Una volta riconfigurato nella sua forma iniziale, il tavolino risulta leggero ed etereo in quanto è caratterizzato da una finitura lucida che lo rende specchiato. Abbandonare la staticità del marmo senza rinunciare alla sua eleganza è l’effetto che si propone di raggiungere Vincenzo Faddetta con il suo **Block**. Qui il marmo diventa “aereo”, si spoglia della consueta pesantezza e si fa leggero. Un monolite compatto e solido all’apparenza è in realtà un tavolo basso dalle linee essenziali che rievoca la natura della pietra priva della sua consistenza. La struttura in alluminio superleggero fa da sostegno a lastre semilavorate che enfatizzano il naturale fascino rude del marmo. Ogni blocco di marmo è diverso dall’altro e per questo anche ogni pezzo risulterà unico. Questo lavoro, quindi, incorpora il bisogno di tornare al valore della materia che dura nel tempo, combinando estetica e funzione in un pezzo di sicuro impatto, generando stupore nel paradosso, diventando oggetto di contemplazione e riflessione. Pertanto, può essere considerato un pezzo dal sapore minimalista: forma ridotta all’essenza, pochi segni per ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo.

**Do Create**, di Elisa Luna, si configura come un tavolino da caffè personalizzabile, da poter organizzare e comporre come si vuole, lasciando spazio alla creatività. Lo stesso nome invita a creare, organizzare, progettare. Basato sulla ripetizione modulare del cubo e su linee semplici, il progetto elimina qualsiasi surplus concettuale e visivo per divenire un oggetto essenziale e soprattutto funzionale. I cubi che lo compongono vengono posizionati seguendo un percorso lineare che delimita la superficie, con spazi pieni e spazi vuoti adibiti a porta-oggetti. Punto di forza del progetto, oltre la personalizzazione, è il basso costo di produzione. Qui, marmo e ferro si uniscono dando vita a un connubio armonioso, riducendo il materiale al minimo.



27.

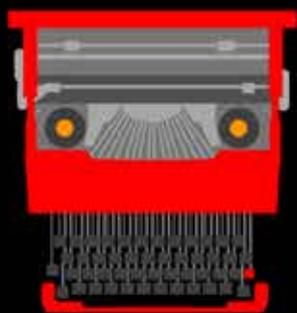
#### Note

<sup>1</sup> La citazione fa riferimento all’edizione inglese del *De Architectura* di Marco Vitruvio Pollione, a cura di Sir Henry Wotton, *The Elements of Architecture*, 1624.

<sup>2</sup> Norman Potter, *Cos’è un designer*, Codice, Torino 2010, p. 29.

<sup>3</sup> Cfr. Donald A. Norman, *Emotional design*, Apogeo, Milano 2004.

<sup>4</sup> Cfr. Dario Russo, *Il design dei nostri tempi. Dal postmoderno alla molteplicità dei linguaggi*, Lupetti, Milano 2012.



## **\_SICILIAINFORMA\_**

Quattro anni  
di design insulare  
condensati  
in un libro

